

[PASSIONI] **LIBRI**

CHISSÀ CHE FINE FARANNO I LETTORI DI SCARLETT

UN ROMANZO MALEDETTO TROVATO DA UN RIGATTIERE. CHE PERMETTE DI SAPERE I PENSIERI DEGLI ALTRI. DEI TIPI FEROCI CHE LO CERCANO PER IMPADRONIRSI DELLA FORMULA. E POI SESSO VIOLENTO E ROMANTICISMO

Leggereste un romanzo che provoca la morte di chi lo legge? Una volta mi trovai davanti a un dilemma simile. Mi dissero che c'era una barzelletta che uccideva chi la ascoltava. Me la feci raccontare. Come vedete sono ancora vivo. Probabilmente non l'ho capita.

Il romanzo che uccide si intitola *Che fine ha fatto Mr Y.* e pare ne sia rimasta una copia sola chiusa nel caveau di una banca. Succede però ad Ariel Manto, giovane inglese studiosa di argomenti all'incrocio tra letteratura e scienza, di trovare da un rigattiere un esemplare del volume maledetto scritto a fine '800 da un certo Lumas. La ragazza torna nella sua casa disadorna e non riscaldata, popolata da topi che lei, per buon cuore, libera dopo averli catturati, e si mette a leggere *Che fine ha fatto Mr Y.* e non muore fulminata ma entra, con le modalità e la grafica di un videogioco, in un'altra dimensione, la Troposfera, una specie di rete internettiana basata sulla telepatia, dove è possibile installarsi nella mente degli altri. Per riuscirci ci vuole una mistura preparata secondo i principi dell'omeo-



Scarlett Thomas, promessa della nuova letteratura inglese. A destra, Hitler

patia (la parte omeopatica è una delle più belle e suggestive del romanzo). La Troposfera è abitata, come l'inconscio, da proiezioni della mente che la visita: per esempio, nel caso di Ariel, uno dei santi che vivono di là ha sembianze di topo. La Troposfera agisce come una droga e chi ci va non vede l'ora di tornarci. Naturalmente la Troposfera e le istruzioni per entrarci (che sono contenute nel libro) fan-

no gola a chi vuole dominare il mondo. La caccia dunque comincia e a condurla sono alcuni americani (ex agenti Cia) che hanno a servizio dei bambini, i KIDS, particolarmente feroci nell'espletare le loro funzioni di killer telepatici. Un thriller fantascientifico? Anche, ma tenendo conto che spazia, dal punto di vista figurativo e ritmico, da *Alice nel paese delle meraviglie* a *Blade Runner*. Ma non

IN VENTICINQUE PAROLE



Bombe a inchiostro
 di Aldo Giannuli
 (Bur)

Da Pinelli all'arresto di Riina, dal sequestro Moro alle indagini del Ris, perché gli italiani non credono alla versione ufficiale? Questo libro [ottimo] lo spiega.



L'amore è sopravvalutato
 di Brigitte Giraud
 (Baldini Castoldi)

«Ricordo la prima cena che preparai per lui. Dopo quei due anni di tristezza e di solitudine, un uomo veniva a mangiare da me». Ultima?



La locandiera
 di Carlo Goldoni
 (Garzanti)

Da patriota vorrei ricordare che noi italiani abbiamo scritto commedie come *La locandiera*, abbiamo avuto scrittori come Goldoni, poi è andata come è andata. Perché?

A CURA DI ANTONIO D'ORRICO



solo. È pure un thriller filosofico con lunghe conversazioni (gli eroi, a partire da Ariel, vantano blasone accademico) su temi quali: 1) la fisica subatomica 2) il creazionismo e, in generale, l'esistenza di Dio 3) il *Dasein* di Heidegger e tutte le implicazioni della sua filosofia fino a Derrida e Baudrillard... E potrei continuare. Sfoggio di cultura un po' liceale da parte dell'autrice, la molto giovane - anche rispetto a come scrive - Scarlett Thomas? No, non è vanità ma genuina passione per le questioni estreme e per la principale di tutte: il sospetto di una universale insignificanza di tutti gli apparati che la cultura umana ha fin qui inventato per dare senso alle cose. Non è un sospetto leggero. Scarlett Thomas ci dice anche come va il mondo, anzi come non va.

Direi che è anche un libro sapienziale e non mancano sesso e romanticismo (una storia d'amore con finale da *Titanic*). Ariel ha una rovinosa vita sessuale. Per questioni legate al rapporto con sua madre, è un'autolesionista, si in-

fligge rasoiate nello stile del pittore Fontana, si presta alle voglie bestiali, degradanti di un aguzzino dalle apparenze grigie e inoffensive di un professore universitario.

Sono romanzi così che rendono un piacere (e un onore) tenere una rubrica libri. *Mr Y.* è un libro nuovo, anche bello fisicamente, con quelle pagine nere. Leggetelo. Vi piacerà da morire. ←



Che fine ha fatto Mr Y.
di Scarlett Thomas
(Newton Compton)

ANTI-PREMIO DELLA SETTIMANA



Herry Sotter
di Claudio Comini
(Lapis)

Zero stelle a questa stupidissima parodia di un genio della letteratura. Comini, lei ha vinto una cena dalla Brigitte (vedi la seconda delle "25 parole"). Vada vada, se l'è proprio meritata.

☆☆☆☆☆

CAMMEO

COME INTERVALLO DI ROTH SI CONSIGLIA DYLAN DOG

La lettrice Carlotta ha finito *Patrimony*. Di solito divora i libri di Philip Roth. Questo ha dovuto intervallarlo, ogni 20 pagine un altro libro, perché non riusciva ad andare avanti, perché era troppo. «Troppo sentimento, troppo forte, troppe emozioni, troppo straziante». Negli intervalli Carlotta ha letto Banana Yoshimoto, *La chiave a stella* (riletta) di Levi, qualche poesia di Salinas («Non amo i poeti, ma *La voce a te dovuta* la tengo sul comodino, per avere sempre sotto mano il senso delle frasi compiute, soprattutto quando non lo sembrano»), un paio di Dylan Dog, persino. «E poi l'ho finito. Tutto qui».

S

Secondo Woody Allen peggio di Hitler c'è l'inventore delle persiane di alluminio anodizzato. No, peggio di Hitler c'è Hitler.



La lettrice Valentina Demurtas (studiava per caso Lettere a Firenze?), segue da anni la rubrica («qualche volta ho preso anche qualche sola»), e ha appena letto *Mal di pietre* di Milena Agus. Di recente è rimasta delusa da *Espiazione* di Ian McEwan («sebbene sia e resti un grande, ma ho avuto la sensazione che fosse molto compiaciuto della sua scrittura»). Valentina si lancia in un confronto McEwan/Agus: «McEwan è colto e raffinato. Agus è semplice, colloquiale, quasi didascalica. Utilizza un registro più basso, una struttura più semplice, ma tanto più vera. McEwan sarà pure McEwan, ma per me vince la Agus». A differenza della lettrice Fatima Cardoso, Valentina non trova il finale di *Mal di pietre* «deludente e improvviso».

Il lettore Thomas Mogaros ha gradito il pezzo su Hitler di Genna. «Genna l'attacca sul suo blog. Ma è più rispettoso dei sopravvissuti uno che attacca la cattiva scrittura di Hitler o uno che scrive di Hitler: "Lui fa surfing sull'onda delle sottovalutazioni altrui" (p. 162)? Ha notato la somiglianza di Genna con Hitler, vedi foto risolta del libro? Basta un paio di baffetti e voilà. In fondo Genna non parla per tutto il libro di se stesso? Della sua fascinazione per il Male?». Risposta: diceva Woody Allen che l'inventore delle persiane di alluminio anodizzato era peggio di Hitler. Quel libro è alluminio anodizzato.

adorrico@corriere.it